



Rassegna stampa per qualche giorno sarà assente da questo portale, vi aspettiamo comunque tutti quanti a Riccione a "Le Giornate della Polizia Locale"

PRIMO PIANO

Il 24 settembre la giornata della Polizia Locale a Riccione

Omicidio stradale ed ergastolo della patente, una proposta che rivoluzionerebbe la normativa vigente

21.09.2015 - A che punto è la proposta di legge sull'introduzione del reato di omicidio stradale? A quale livello è arrivato il dibattito politico nelle commissioni parlamentari? L'Italia ha una legislazione aggiornata in merito a situazioni generatrici di reati che sono specificatamente stradali? Anche su questi argomenti si discuterà giovedì 24 settembre a Riccione (RN) alle 15, nella sessione speciale a cui saranno presenti l'ASAPS (Ass. Sostenitori Amici della Polizia Stradale), il Vice Ministro alle Infrastrutture e Trasporti Riccardo Nencini, il Sottosegretario alla Giustizia Cosimo Maria Ferri e il Direttore centrale delle Specialità della Polizia di Stato Roberto Sgalla. Moderatore della giornata sarà il "caposervizio" di Repubblica Motori Vincenzo Borgomeo, che avrà, tra i relatori, il presidente dell'ASAPS Giordano Biserni, Ugo Terracciano, dirigente della Polizia di Stato e professore universitario, Luigi Altamura, Comandante della Polizia Municipale di Verona e già funzionario della Polizia di Stato, Stefano Guarnieri, presidente dell'Associazione Lorenzo Guarnieri, e Valentina Borgogni, presidente dell'Associazione Gabriele Borgogni. Questi protagonisti del dibattito hanno avviato una strategia comunicativa del tutto nuova, che ha avuto nel lancio della raccolta di firme per la proposta di legge che introduce il reato di omicidio stradale (arrivata a oltre 81mila sottoscrizioni) il suo punto di partenza. I segnali dalla strada non sono affatto incoraggianti:

sul fronte della pirateria stradale agosto 2015 è stato uno tra i mesi peggiori, l'Osservatorio ASAPS ha registrato 113 episodi gravi, con 23 morti e 110 feriti. Cioè in Agosto si è avuto il 25% dei morti in eventi di pirateria dei primi otto mesi del 2015 e il triplo dei morti dell'agosto 2014 (78 eventi, 8 morti e 90 feriti). È proprio in questa raccolta di eventi che verrebbe inclusa la maggior parte di coloro che, ad un processo celebrato con la legge vagheggiata, sarebbero condannati per "omicidio stradale", per comportamenti caratterizzati da assunzione di alcol e /o droghe abituali, e fuga. Oggi, lo ricordiamo, le pene previste sono molto esigue: da sei mesi a tre anni e solo in caso di incidente mortale con fuga il reo potrebbe essere costretto a misure o pene restrittive della propria libertà personale. Solo sulla carta, però: in realtà oggi la pena media per chi ha ucciso e si è dato alla fuga è di due anni e quattro mesi. "Questo reato, per l'impatto che ha sull'opinione pubblica – spiega Giordano Biserni – sarà tra quelli previsti nella sfera dell'Omicidio Stradale, per la cui istituzione ASAPS e associazioni Lorenzo Guarnieri e Gabriele Borgogni si battono da anni. Alla luce dell'approvazione al Senato il 10 giugno scorso del testo della legge sull'omicidio stradale il traguardo appare sempre più a portata di mano, e soprattutto non si torna indietro. Solo questione di tempo per vincere questa piccola e grande battaglia di civiltà".

**San Donà, Incendio auto dei vigili condannato a 4 anni e 9 mesi
Salvatore Licciardello ritenuto colpevole dei due attentati al comando di Polizia locale
L'uomo già in carcere per aver commesso un furto mentre era agli arresti domiciliari**

di Carlo Mion

SAN DONA' 22.09.2015 - Il pregiudicato sandonatese Salvatore Licciardello, 49 anni, responsabile dell'incendio di cinque auto della polizia locale di San Donà. è stato condannato lunedì 21 settembre a 4 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione, per incendio, resistenza a pubblico ufficiale e furto. Licciardello si trova già in carcere a Pordenone per un altro reato. Infatti, mentre si trovava ai domiciliari, dopo l'arresto in seguito agli incendi delle auto, è evaso per andare a commettere un furto in Friuli. Una volta preso è stato arrestato per evasione. A condannarlo è stato il giudice Andrea Comez, mentre a chiedere e ottenere la sua condanna è stata il pm Carlotta Franceschetti. In manette era finito la notte del 12 ottobre scorso, con l'accusa di incendio doloso. Venne fermato dai carabinieri di San Donà dopo aver incendiato il furgone-ufficio mobile della polizia locale. Durante lo stesso incendio sono stati provocati anche dei danni a un altro veicolo, una Fiat Panda, imbrattata di benzina e pronta per essere data anch'essa alle fiamme. I reperti trovati dai carabinieri all'alba nella sua abitazione sono stati analizzati poi dagli esperti del Ris, il reparto investigazioni scientifiche dell'Arma, che hanno confermato la compatibilità con gli attentati dell'11 settembre e del 12 ottobre. Inoltre, nella stessa abitazione, i carabinieri hanno recuperato anche un pc rubato. Licciardello è stato individuato dopo l'attentato grazie alla collaborazione della polizia locale che, unitamente all'intuito degli investigatori dell'Arma, ha permesso di arrivare al presunto colpevole, responsabile anche del primo attentato, quello dell'11 settembre, quando andarono in fiamme altri quattro mezzi. I danni complessivi sono di oltre 300 mila euro. Da una ricostruzione della polizia locale, i problemi di Licciardello con il comando di via Ungheria Libera iniziarono nel 2009 quando gli fu revocata la patente, dopo un incidente stradale in cui fu ferita una donna. In quell'occasione gli agenti accertarono che guidava nonostante la patente fosse in realtà già stata sospesa. Quindi altri problemi con un'auto con cui viaggiava senza assicurazione e revisione, ma non alla guida, e di cui rivendicava la proprietà anche se erano stati accertati dei problemi con il passaggio di proprietà.

L'11 settembre, il primo attentato incendiario. Lui era entrato subito nella lista dei sospettati, proprio per i trascorsi avuti con la polizia locale. Poi c'è stata l'aggressione a un vigile in pieno centro, dopo che era stato trovato su uno scooter senza licenza di guida. In quell'occasione gli agenti avevano dovuto ammanettarlo. Insomma un volto noto alle forze dell'ordine per una serie di piccoli reati. Polizia locale e carabinieri hanno esaminato vari atti negli archivi del comando e iniziato a stringere il cerchio.

Fonte della notizia: nuovavenezia.gelocal.it

**Auto straniere a Verona: una sessantina di veicoli responsabili di 2700 violazioni
Il numero di sanzioni per ogni mezzo è compreso tra le 20 e le 230 e dal comando di
via del Pontiere fanno sapere che naturalmente nessuna di queste è stata pagata**

21.09.2015 - Proseguono le attività della Polizia municipale per individuare i conducenti responsabili di comportamenti irregolari o pericolosi commessi alla guida di veicoli immatricolati all'estero. Sono una sessantina i veicoli individuati, responsabili di circa 2.700 violazioni commesse nell'ultimo anno, con posizioni piuttosto differenziate: da 20 a 230 le violazioni accertate per ciascun veicolo per velocità eccessiva, ingressi in zona a traffico limitato, transito su corsie bus, sosta irregolare. Non è solo l'eccessiva quantità di comportamenti irregolari, collezionati nel tempo, a dimostrare la convinzione "d'impunità" dei proprietari di questi veicoli, ma anche il fatto che nessuna delle violazioni rilevate per divieto di sosta sia mai stata pagata, nonostante il conducente abbia certamente trovato il relativo preavviso sotto il tergicristallo, lasciato dagli agenti o dagli accertatori Amt. Sono state 11 le auto fermate nelle scorse settimane durante i controlli della Polizia municipale, resi molto più efficaci grazie alla creazione di una "lista nera" di veicoli ricercati, caricata all'interno dei palmari in dotazione agli agenti. Complessivamente sono 784 le violazioni di cui sono chiamati a rispondere i conducenti.

Fonte della notizia: veronasera.it

Claudio Pari, 2015 "nero" per i centauri

21.09.2015 - Quella di Claudio Pari, 44 anni, deceduto nella serata di domenica 20 settembre a Passirano, nel bresciano, si tratta della diciannovesima vittima su due ruote nel 2015. Di fatto, l'anno rischia di diventare un record e un periodo nero per i motociclisti. Come riporta Bresciaoggi, il primo centauro vittima dell'anno è stato Fabio Stabelli, 46 anni di Capriolo. Poi un triste elenco continuo, con Simone Broli, Davide Sbardolini, Luca Antonelli, Gian Paolo Baldussi, Cesare Zennaro di Parma e Dario Bettoni di Coccaglio. E ancora Alessandro Sossi, Giuseppe Mascia, Alok Choudhary, Leonardo D'Agnano, Davide Boroni, Matteo Trinca Rampelin, Giorgio Lugana, Roberto Mozzoni, Stefano Mazzolatti e Angela Caironi. La lista termina con i più recenti Mauro Piccinelli, 36 anni di Castel Mella e proprio Pari domenica 20 settembre. Una serie di incidenti che ha coinvolto non solo giovani, ma motociclisti di tutte le età.

Fonte della notizia: quibrescia.it

SCRIVONO DI NOI

Documenti falsi per la disco, 8 arresti

Scoperta in Piemonte 'anagrafe clandestina', 123 denunce

NOVARA, 22 SET - Stampavano documenti falsi per entrare in discoteca. E' di otto arresti, 123 denunce e 131 perquisizioni il bilancio di una inchiesta, coordinata dalla procura di Verbania, che ha portato i carabinieri di Arona a scoprire una sorta di 'anagrafe clandestina'. Per una carta d'identità falsa il prezzo era di 15 euro. La stamperia è stata scoperta dopo che nel corso di un controllo i carabinieri hanno trovato due carte d'identità intestate allo stesso minorenne.

Fonte della notizia: ansa.it

Polizia locale, controlli in via dell'Istria: 5 in stato d'ebbrezza, 6 senza revisione

Le 4 pattuglie di ieri sera hanno eseguito controlli coordinati in via dell'Istria. I numeri: 72 veicoli fermati, 28 autovetture e 44 mezzi a due ruote (37 motocicli e 7 ciclomotori); 58 uomini e 14 donne; 16 violazioni al Codice della Strada.

22.09.2015 - Le 4 pattuglie di ieri sera hanno eseguito controlli coordinati in via dell'Istria, in un punto dove spesso si tende a correre, rischiando per la propria e l'altrui incolumità. I numeri: 72 veicoli fermati, 28 autovetture e 44 mezzi a due ruote (37 motocicli e 7 ciclomotori); 58 uomini e 14 donne; 16 violazioni al Codice della Strada. In particolare ben 5 conducenti erano in stato di ebbrezza, tutti maschi, con un'età compresa tra i 21 e i 49 anni: tra questi, un neo-patentato di 21 anni a bordo di un motociclo, con un tasso di 0,80 g/l (la sanzione, in questo caso amministrativa, aumenta di un terzo perché ha la patente da meno di 3 anni: poco meno di 670 euro e 10 punti in meno sulla patente). Gli altri 4 avevano un tasso variabile tra lo 0,76 e l'1,96 g/l. Tre di essi, due motociclisti e il conducente di un autoveicolo, avendo valori superiori al 0,80 g/l, rientrano nella fattispecie penale (ammenda da 800 a 6000 euro, l'arresto fino a un anno, la sospensione della patente da 6 mesi a due anni, 10 punti in meno, processo e pesanti spese legali): i due motocicli sono stati sequestrati ai fini della confisca perché di proprietà degli stessi conducenti. Tra le altre violazioni rilevate si segnala una mancata assicurazione, ben 6 veicoli non revisionati.

Fonte della notizia: triesteprema.it

Quel mare di soldi finito in Cina che il fisco italiano non vedrà più

Recuperati 50 milioni dopo la maxi-indagine sui money transfer Ma sono svaniti almeno 4,5 miliardi di euro e il processo partirà in salita

di Gianluca Paolucci

PRATO 21.09.2015 - Via Fabio Filzi 39/A, Prato. Ricordatevi questo indirizzo. Da qui parte una montagna di soldi sottratti al fisco e che il fisco non vedrà più. Un'inchiesta che chiama in causa una delle più grandi banche del mondo e un processo che chissà se si terrà mai. Siamo nel cuore della Chinatown pratese. Un bugigattolo di 30 metri quadri con due vetrine in un pezzo d'Italia dove anche il kebabbaro ha l'insegna con gli ideogrammi. Da qui sono passati 1,077 miliardi di euro, in contanti, nell'arco di tre anni e mezzo. Finché non è arrivata la Guardia di Finanza, che ha rotto il giocattolo e portato alla luce una rete di «sportelli» come quello pratese sparsi tra la Toscana, Roma e Milano. Un giro impressionante di denaro - oltre 4,5 miliardi euro -, una quantità notevole di reati e 297 richieste di rinvio a giudizio tra persone fisiche e società. C'è anche il colosso pubblico Bank of China e nel marzo prossimo si dovrebbe tenere l'udienza preliminare. Ma di questo parleremo dopo.

MEZZO INVESTIMENTO PER LA BANDA LARGA Prima, è utile capire di cosa - e di quanto - stiamo parlando. Quei 4,5 miliardi portati alla luce dall'inchiesta non sono tutti frutto di evasione. Ma sono più o meno quanto costa allo Stato abolire Imu e Tasi. Il miliardo abbondante passato dal negozio di via Filzi è circa un quarto di quanto il ministero dell'Economia spera di incassare dalla privatizzazione delle Poste. La metà di quanto assegnato dal governo (2,2 miliardi) al piano per la banda ultralarga nell'ultimo Def.

LE INDAGINI SUI MONEY TRANSFER Chiariti i numeri, si può raccontare quello che è successo. Siamo nel 2008 e al Nucleo tributario della Gdf di Firenze notano che un piccolo operatore di money transfer, la Money2Money (M2M) di Bologna, movimentava tanti soldi nell'area fiorentina. Incrociando i dati di Bankitalia risultano «transitati» milioni di euro, ma di clienti, in via Filzi, se ne vedono pochi. Il trucco è semplice: i flussi di denaro vengono spezzettati in tanti trasferimenti da 1999,99 euro, sotto la soglia dei 2000 euro che avrebbe fatto scattare le segnalazioni automatiche antiriciclaggio. Per farlo, alla M2M avevano messo in piedi un sistema di documenti falsi, intestati a cittadini cinesi inesistenti, ignari e in qualche caso anche morti. L'indagine fa emergere una valanga di «nero». Ma anche traffico di merci contraffatte, sfruttamento della prostituzione, gioco d'azzardo. In un capannone di Sesto Fiorentino spuntano 1255 borse di Hermes. A Fiumicino 30 mila accessori marchiati Dolce&Gabbana, falsi Breil e Morellato. Uno degli indagati viene beccato mentre si occupa di fornire documenti falsi a cinesi clandestini. A Marmirolo, in provincia di Mantova, spunta un laboratorio con lavoratori cinesi clandestini «alloggiati in precarie condizioni igieniche», annota il pm. La sintesi perfetta la fornisce agli inquirenti Fabrizio Bolzonaro, socio della Money2Money: all'agenzia di money transfert stanno «riciclando i soldi della mafia», dice in un'intercettazione. Non è solo colore. Ad alcuni degli indagati i pm contestano anche l'associazione mafiosa. Al vertice di tutto sembra esserci la famiglia Cai, soci cinesi di Bolzonaro nella M2M. Quando arrivano loro, il fatturato della M2M s'impenna e passa da 85 milioni nel 2006 a oltre 400 nel 2007. Sopra tutto questo c'è l'evasione fiscale. L'imprenditore cinese che dichiara 17 mila euro e spedisce in Cina 1,89 milioni. Quello sconosciuto al fisco che invia oltre 800 mila euro. Ci sono evasioni di Iva, diritti doganali, imposte sul reddito e contributi previdenziali. Poi c'è Bank of China, controllata dalla Repubblica Popolare. Dalla sua sede milanese sono transitati 2,199 miliardi diretti verso Pechino senza nessuna segnalazione di attività anomala alle autorità italiane, «agevolando e rafforzando così tale organizzazione criminale», scrive il pm. Delle sue responsabilità si sta occupando anche Bankitalia. Intanto ha restituito circa 1 milione di commissioni incassate su quei trasferimenti.

TEMPI LUNGI. TROPPO Ora la parte meno divertente. L'inchiesta inizia nel 2008. I primi sequestri sono del 2010. L'avviso di fine indagini e la richiesta di rinvio a giudizio sono della primavera scorsa. Solo per le notifiche è stato necessario più di un anno. In marzo ci sarà l'udienza dal Gup, ma prima c'è da tradurre in cinese gli atti dell'inchiesta e non è facile trovare traduttori. «Chissà se vedremo mai il processo», si lascia scappare un investigatore. A fronte dei reati fiscali, sono partite le contestazioni dell'Erario. Per ora sono stati individuati circa 50 milioni, alla fine saranno qualcuno in più. Niente, rispetto a quei 4,5 miliardi finiti in Cina.

Fonte della notizia: lastampa.it

Teramo, sei denunce per compravendita auto

TERAMO 21.09.2015 - La polizia giudiziaria della polizia stradale di Teramo ha denunciato sei persone per concorso di falso in atto pubblico. L'indagine riguarda la compravendita di autovetture e gli accertamenti riguardano concessionarie della provincia. Tra gli indagati, il titolare di un'agenzia automobilistica del teramano e dipendenti di concessionarie di Chieti e Pescara. Secondo quanto ricostruito, alcuni proprietari di autovetture, in contrasto con le normative vigenti, sottoscrivevano atti di vendita dei veicoli presso concessionarie a cui si erano rivolti per l'acquisto di altri veicoli. Gli indagati, successivamente, avrebbero attestato falsamente che il venditore avesse firmato davanti a lui.

Fonte della notizia: cityrumors.it

Polizia municipale: taxi multati per eccesso di velocità ma alla guida risultano, mogli, madri o parenti vari

21.09.2015 - Superano i limiti di velocità quando sono alla guida del taxi, ma denunciano che l'infrazione è stata commessa dalla moglie, dalla madre o da parenti vari. E' quanto stanno scoprendo gli agenti della Polizia municipale, insospettiti dal fatto che alcuni tassisti di Mestre, ma anche alcuni conducenti in servizio di piazza o provenienti da altri Comuni, colti dagli apparati Velox e Velocar mentre transitavano con il loro mezzo a velocità superiore al consentito, indicavano nella "Comunicazione dati conducente" obbligatoria per legge quando si commette un'infrazione non direttamente accertata dagli agenti, che alla guida della vettura non c'erano loro, ma le mogli, le madri o parenti vari. Peccato che una veloce verifica sui turni lavorativi, ha permesso agli agenti di accertare che, nel momento in cui veniva commessa l'infrazione, le vetture erano in servizio di taxi, quindi dovevano per forza essere guidate dal conducente abilitato al trasporto pubblico di piazza. Oltre all'infrazione, quindi, i tassisti sono stati sanzionati per incauto affidamento del veicolo nonché è stata contestata la guida del taxi senza i certificati di abilitazione professionale necessari, per un importo complessivo di oltre 800 euro. Il Comando della Polizia municipale, che fino ad ora ha potuto appurare tre casi, ha al vaglio molte altre situazioni analoghe che saranno a breve verificate puntualmente.

Fonte della notizia: comune.venezia.it

Ubriaco alla guida causa un incidente: denunciato I controlli della polizia stradale di Avellino Ovest

AVELLINO 21.09.2015 - Ubriaco alla guida tampona un'auto. Fermato e denunciato. L'attività è stata svolta dalla polizia stradale di Avellino Ovest. In seguito ad un intervento per rilievo di un incidente stradale, verificatosi nei pressi del casello di Avellino Ovest, come da protocollo operativo ha sottoposto ad indagini alcolimetriche i protagonisti del sinistro. Dagli accertamenti è emerso che uno dei due cittadini rumeni, di 31anni, aveva superato abbondantemente il tasso massimo consentito dalla legge, per questo motivo è stato denunciato, con l'immediato ritiro della patente di guida per la successiva sospensione.

Fonte della notizia: ottopagine.it

SALVATAGGI

La Maddalena, in salvo quattro diportisti

Barca a vela alla deriva soccorsa da Guardia costiera

OLBIA, 22 SET - Quattro turisti svizzeri a bordo di una barca a vela di 16 metri sono stati salvati dalla Capitaneria di Porto di La Maddalena, che li ha recuperati nelle acque dell'Isola delle Bisce. L'allarme è stato lanciato ieri sera dall'equipaggio quando l'imbarcazione, con seri problemi al timone, era ormai alla deriva. La motovedetta della Guardia costiera ha raggiunto la barca a vela procedendo poi alle operazioni di trasbordo dei quattro occupanti, tutti in buone condizioni di salute.

Fonte della notizia: ansa.it

Giovane tenta suicidio da un viadotto della A3 nel Reggio, salvato dalla Polizia Stradale

REGGIO CALABRIA 21.09.2015 - Un giovane 19enne che voleva suicidarsi gettandosi dal viadotto Piale, sull'A3 in provincia di Reggio Calabria, è stato salvato da una pattuglia della Polizia Stradale e da un poliziotto libero dal servizio. È accaduto nella serata di sabato, quando una pattuglia del Distaccamento della Polstrada di Villa San Giovanni è stata allertata da un collega dello stesso reparto, libero dal servizio, che ha segnalato quanto stava accadendo sul viadotto. Il poliziotto, transitando sul viadotto con la sua compagna, ha notato il giovane, accostato all'esterno del guard-rail, intuendole le intenzioni. Il poliziotto, quindi, è tornato indietro per cercare di scongiurare che il giovane si lasciasse cadere nel vuoto. Sul posto sono prontamente intervenuti anche i colleghi, e insieme hanno cercato di calmare il giovane, che aveva già raggiunto il ciglio del cornicione restando in bilico, e con non poche difficoltà sono riusciti ad afferrarlo da braccia e gambe, e tirarlo in salvo sulla strada nonostante il suo tentativo di divincolarsi. I poliziotti hanno quindi atteso che il giovane si calmasse, e dopo averlo identificato lo hanno affidato alle cure dei genitori.

Fonte della notizia: giornaledicalabria.it

NO COMMENT...

Carabinieri ubriachi minacciano un tassista

Di ritorno dal Cie: "Se non scendi dalla macchina ti arrestiamo"

di Federico Genta

22.09.2015 - Quando il radiomobile di Moncalieri è riuscito a fermare la loro corsa, per altro con non poche difficoltà, erano tutti convinti di aver acciuffato due balordi. Che spacciandosi per carabinieri, e dopo aver sfrecciato tra le strade di Torino, avevano fermato e minacciato un tassista alle porte della città. Invece i due, ubriachi, erano militari veri. Un appuntato e un carabiniere scelto in forza alla compagnia di Vercelli. È successo tutto ieri notte. La coppia aveva appena ultimato il turno di vigilanza al Cie di corso Brunelleschi. Avrebbe trascorso la serata tra bar e locali. Poi è iniziata la corsa a bordo dell'auto di servizio.

«TI ARRESTIAMO» Semafori bruciati, sirene spente e paletta fuori dal finestrino. Fino a quando i due hanno incrociato un taxi che rientrava dopo aver accompagnato un cliente a Moncalieri. L'uomo è stato seguito e costretto a fermarsi dalle parti di corso Trieste. È stato fatto scendere dalla macchina: «Se non lo fai ti arrestiamo. Siamo carabinieri e devi rispondere alle nostre domande». La richiesta? «Dicci dove si trovano gli scambisti. Un locale o un posto che frequentano abitualmente». Il tassista non era convinto dalla macchina con le insegne d'ordinanza. Immaginava che i due fossero dei truffatori, oppure due ladri che in qualche modo erano riusciti ad impossessarsi di quell'auto. Ha fornito alla coppia qualche indirizzo e poi chiama subito il 112.

LE RICERCHE Le ricerche sono scattate subito: due uomini di mezz'età, vestiti con abiti borghesi ma a bordo di una macchina di servizio. La gazzella di Moncalieri li ha incrociati e raggiunti prima che potessero imboccare l'autostrada. Loro, inizialmente, sono sembrati quasi stupiti di essere stati fermati. «Ma cosa fate, non vedete che siamo colleghi? Stiamo solo ritornando a casa». La pattuglia, però, no gli ha creduto. E anche quando i toni accesi si sono trasformati in un'autentica supplica, non si è lasciata intenerire. L'alcol test ha fatto sparire ogni dubbio: avevano un valore più di tre volte superiore al consentito. L'appuntato e il carabiniere scelto hanno trascorso buona parte della notte in caserma. Il caso è finito sul tavolo dei militari di Torino. Rischiano una denuncia e dovranno rispondere di una serie piuttosto lunga di infrazioni al codice della strada. Senza contare i provvedimenti disciplinari, facilmente immaginabili.

Fonte della notizia: lastampa.it

PIRATERIA STRADALE

Incidente mortale a Ponteginori: fermato il presunto pirata della strada

Dopo due giorni di ricerche è stato fermato martedì un uomo residente in provincia di Firenze ritenuto responsabile dello scontro con lo scooter di Andrea Tani, deceduto poi per le ferite. L'accusa è di omicidio colposo ed omissione di soccorso

22.09.2015 - Le indagini condotte da Carabinieri hanno portato all'individuazione del presunto responsabile della morte di Andrea Tani, lo scooterista residente a Saline di Volterra morto in seguito dell'incidente stradale dello scorso 20 settembre a Ponteginori, nel comune di Montecatini Val di Cecina. Si tratterebbe di un uomo residente in provincia di Firenze. In base ad alcune testimonianze, sorrette dalle immagini di sorveglianza delle telecamere della strada regionale 68 e da alcune foto scattate da una cittadina poco dopo lo scontro, il sospettato si sarebbe fermato dopo l'impatto con il motociclista per poi decidere di fuggire senza prestare soccorso al ferito. L'auto su cui viaggiava è stata identificata come una Fiat Grande Punto modello Evo, recentemente rintracciata. Su di essa ci sarebbero i segni dell'impatto. L'accusa per il fermato è di omicidio colposo ed omissione di soccorso. "Faccio i miei più vivi complimenti - è il commento a caldo del sindaco di Volterra Marco Buselli - per il brillante risultato raggiunto dai Carabinieri della Compagnia di Volterra che ha portato al fermo di un automobilista ritenuto responsabile dell'incidente che domenica pomeriggio ha provocato il decesso di Andrea Tani. L'episodio che ha coinvolto Tani ha colpito emotivamente tutta la comunità locale e una risposta così rapida e decisa è un punto fermo importante".

Fonte della notizia: pisatoday.it

Tampona un'auto e scappa: rintracciato, rischia fino a 5 anni di sospensione della patente

La polizia municipale scaligera ha segnalato all'autorità giudiziaria un 24enne che ha tamponato una Ford Fiesta in via Palladio senza poi soccorrere gli occupanti, tra i quali anche una donna incinta

22.09.2015 - E' stato individuato e segnalato all'autorità giudiziaria l'automobilista che domenica poco dopo le 20 in viale Palladio ha tamponato una Ford Fiesta, per poi allontanarsi senza soccorrere i tre occupanti, tra i quali una donna in gravidanza, che è stata trasportata al Pronto Soccorso di Borgo Trento per accertamenti. Grazie ad alcune testimonianze e alle informazioni che i diretti interessati hanno fornito agli agenti intervenuti per i rilievi, la Polizia municipale è riuscita ad individuare il conducente della Bmw responsabile del tamponamento: un giovane veronese di 24 anni, residente in città. Il giovane, che è stato convocato e ieri pomeriggio si è presentato al Comando per chiarire la sua posizione, ha fornito la sua versione dei fatti, che però non sposta in modo sostanziale la sua responsabilità: quindi, come previsto dal codice della strada, è stato segnalato all'autorità giudiziaria per il reato di omissione di soccorso e fuga. La sua patente è stata ritirata per essere sospesa, da uno a tre mesi per essersi allontanato dal luogo dell'incidente, violazione connessa all'omissione di soccorso, che prevede una sospensione da un anno e mezzo a cinque anni.

Fonte della notizia: veronasera.it

Miramare, camperista urta pullman e scappa: rintracciata dalla Polizia Locale

Domenica mattina poco prima dell'ingresso al Castello di Miramare, nell'area riservata ai parcheggi del pullman, la conducente di un camper nel dirigersi verso il centro città, urta lo specchio retrovisore di un pullman parcheggiato regolarmente, sotto gli occhi dell'autista in attesa della sua comitiva

22.09.2015 - Domenica mattina poco prima dell'ingresso al Castello di Miramare, nell'area riservata ai parcheggi del pullman, la conducente di un camper nel dirigersi verso il centro città, urta lo specchio retrovisore di un pullman parcheggiato regolarmente, sotto gli occhi dell'autista in attesa della sua comitiva. Alle rimostranze di quest'ultimo la donna risponde in malo modo ma, quel che è peggio, si allontana senza curarsi di lasciare i propri dati per la denuncia all'assicurazione: un obbligo di legge ma anche di buon senso e civiltà. Poco dopo l'autista del pullman si rimette in marcia, anch'egli in direzione del centro, ed ecco che scorge il camper in sosta prima del porticciolo di Barcola; lì c'è pure l'Ufficio mobile della Polizia Locale. Gli Agenti perlustrano tutta l'area ma della donna non c'è traccia. Viene annotata la targa del mezzo e rilevati i danni per risalire così alla sua identità. Il giorno seguente, il Distretto

contatta telefonicamente la donna e la invita in sede ad esibire i documenti ma questa rifiuta anche se è un obbligo di legge legato a una sanzione molto pesante. Che si vedrà recapitare a casa, insieme al verbale del Codice della Strada per non aver lasciato i propri dati alla controparte e per velocità non adeguata: in totale 803 euro e 9 punti in meno sulla patente.

Fonte della notizia: triesteprima.it

**Pirata della strada si costituisce dopo l'appello della vittima su Fb
Noale, una 16enne era stata investita in bicicletta e dall'ospedale aveva scritto un post su Facebook. L'uomo è un imprenditore di Chirignago**

NOALE (Venezia) 21.09.2015 - E' stata solo questione di ore. Se non si fosse presentato in caserma di sua iniziativa, lo avrebbero rintracciato i carabinieri che ormai avevano quasi chiuso il cerchio. È un imprenditore 41enne di Chirignago il pirata della strada che venerdì sera aveva travolto a Noale una ragazzina di 16 anni in bicicletta. L'uomo, al volante di una Mercedes classe B, anziché fermarsi a prestare soccorso alla minorenni sul luogo dell'incidente, sulla provinciale, all'incrocio con via Prati, aveva premuto l'acceleratore e si era dileguato. La ragazzina era stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Camposampiero con un trauma cranico e diverse fratture. Proprio dall'ospedale, con un braccio ingessato, aveva diffuso un appello attraverso Facebook. «Spero che trovino la macchina e che il responsabile venga punito come merita – aveva scritto sul suo profilo -. Intanto cerco di sopportare il dolore». E lunedì mattina il responsabile si è presentato dai carabinieri di Noale, probabilmente certo che l'avrebbero presto rintracciato. L'uomo, che è stato denunciato per omissione di soccorso, avrebbe dichiarato di essere andato nel panico.

Fonte della notizia: corrieredelveneto.corriere.it

**Investe due pedoni in via Barsanti, pirata della strada incastrato dalla carrozzeria
Sul veicolo i poliziotti hanno trovato i segni dell'incidente. Il 50enne risponderà di fuga e omissione di soccorso**

PESARO, 21 settembre 2015 - Dovrà rispondere di fuga e omissione di soccorso il 50enne ucraino che ieri ha investito due pedoni, tra cui il consigliere comunale Cristina Amadori. L'uomo è stato arrestato dalla polizia, che nel tardo pomeriggio ha notato in via Flaminia una Mercedes nera con la carrozzeria danneggiata e lo specchio retrovisore destro divelto. Insospettiti, gli agenti hanno sottoposto a controllo il mezzo e il conducente, che appariva ubriaco. Interrogato sui danni al veicolo, sulla presenza di tracce ematiche e di capelli all'altezza delle ammaccature, il 50enne non è riuscito a dare una spiegazione. Ma poco prima era giunta alla sala operativa della Questura la notizia dell'investimento di due pedoni in via Barsanti e della fuga del conducente. I poliziotti hanno pertanto deciso di approfondire l'accertamento. E il coinvolgimento del cittadino ucraino nell'incidente segnalato dalla Municipale è apparso loro evidente. Il 50enne, che aveva un tasso alcolemico di 1,7 grammi per litro, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Villa Fastiggi. Intanto, i vigili urbani hanno provveduto a contestargli la guida in stato di ebbrezza, a ritirargli la patente e a sequestrargli l'auto.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

**Tampona un'auto e fugge, scatta l'inseguimento: donna denunciata
A bloccare una 30enne marocchina in via Bottenigo la polizia municipale. Era senza patente. E' stato l'investito a mettersi alle sue calcagn**

20.09.2015 - Quel tamponamento per lei proprio non ci voleva. Senza lo straccio di una patente e per giunta con l'auto non di sua proprietà. Nel tardo pomeriggio di domenica c'è stato un certo trambusto in zona Catene, nel territorio del Comune di Venezia, a causa di un inseguimento che si è concluso dopo circa un chilometro. Prima l'incidente, poi la fuga e dunque il trasferimento negli uffici del reparto motorizzato della polizia municipale di Mestre, dove la vicenda si è conclusa con una sacrosanta denuncia. Per capire cosa sia successo, però,

serve tornare all'inizio: al tamponamento tra una Alfa Romeo 147 condotta da una 30enne di nazionalità marocchina con visto turistico e una Rover station wagon con al volante un 50enne residente a Mira. Al posto di scendere dall'auto, la donna pigia il piede sull'acceleratore, sterza e si allontana da via Catene a Marghera. Scappa a tutto gas. L'investito, dolorante, ha avuto la prontezza di lanciarsi al suo inseguimento, chiamando la centrale operativa dei vigili urbani. E' stato grazie alla sua prontezza se gli agenti hanno subito potuto contare su una descrizione dettagliata del veicolo in fuga, risultato di proprietà di un amico della donna, che stava trascorrendo un periodo di vacanza nel Veneziano. Dunque la scena che si è parata davanti ai passanti è stata di due auto che si inseguono a velocità sostenuta, con subito dopo l'intervento della Municipale. La "caccia" continua per pochi minuti, fino a quando la trentenne non si mette in trappola da sola, evidentemente poco avvezzata alla viabilità di Marghera e Chirignago. A un certo punto infatti ha imboccato una strada cieca di via Bottenigo, che va a "morire" sotto un cavalcavia. Arrivata fino in fondo, non le è rimasto altro che lasciare il volante e scendere. Con a pochi metri le forze dell'ordine. Intanto l'investito ha raggiunto il pronto soccorso dell'Angelo per farsi medicare, da cui è stato dimesso con una prognosi di dieci giorni. Arrivata l'ufficialità della gravità delle ferite riportate, la donna è stata denunciata per omissione di soccorso e pure per guida senza patente.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

INCIDENTI STRADALI

Strade di sangue: tre schianti in meno di un giorno. Centauro e bambina gravi Crema, ferito anche l'assessore Bergamaschi

di Pier Giorgio Ruggeri

CREMA, 22 settembre 2015 - Due incidenti con gravi conseguenze e un terzo che ha avuto come protagonista l'assessore Fabio Bergamaschi, travolto da un'auto mentre stava rientrando a casa in Vespa, la scorsa notte. Questo il bilancio di una serata da bollino rosso. L'ultimo schianto è accaduto ieri intorno alle 11 a Santa Maria, nei pressi del rondò che immette alla zona artigianale, lato dove si trova la sede dell'Asvicom. A quell'ora transitava nella via uno scooter condotto da F. G., 53 anni cremasco, che si è scontrato con una Volvo alla cui guida c'era una donna di 38 anni di Crema. Le cause del sinistro sono al vaglio della polizia locale, che ha aperto un'inchiesta. Ad avere la peggio inevitabilmente lo scooterista, trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Crema e immediatamente ricoverato a causa delle ferite riportate. L'uomo si trova ancora in prognosi riservata. Il secondo incidente è avvenuto domenica sera a Romanengo, sulla Serenissima, e ha coinvolto sette persone tra cui una bambina di 8 anni, che si trova in prognosi riservata nell'ospedale di Brescia. Secondo quanto rilevato dai carabinieri di Crema, coadiuvati dalla polizia locale di Romanengo, una Chevrolet Aveo e una Opel Corsa si sono scontrate frontalmente all'altezza dell'ingresso del paese cremasco, direzione Offanengo, qualche minuto dopo le 21.30. Sulle due auto viaggiavano sette persone, delle quali quattro minori. Sul luogo dell'incidente sono confluite sei ambulanze e due auto mediche, oltre ai vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza i due veicoli. Tutti e sette i passeggeri sono stati trasportati in ospedale per le cure del caso. La bambina di otto anni che viaggiava a bordo della Opel invece è stata subito inviata a Brescia, dove i medici si sono riservati la prognosi. Secondo i rilievi sulla Aveo c'erano il conducente, S. S., 28 anni e la sorella D. S., 22 anni, indiani residenti a Dello (Brescia), mentre sulla Corsa c'erano il conducente, F. D., 22 anni e P. A., 31 anni, madre dei minori, che stavano rientrando alla loro abitazione di Offanengo. L'incidente è dovuto a una mancata precedenza che una delle due auto, che intendeva entrare in Romanengo, non ha dato all'altra, che proveniva da Soncino con diritto di precedenza. Nella giornata odierna le condizioni della bambina di 8 anni sono rimaste stabili e i medici dell'ospedale bresciano non hanno sciolto la prognosi. Infine, nella notte, incidente che ha coinvolto l'assessore Fabio Bergamaschi, travolto in via Crispi da un'auto, mentre era a pochi metri da casa. L'assessore era alla guida della vecchia Vespa del padre, tenuta come un cimelio storico, e con lui viaggiava la sua fidanzata. Mentre percorreva la via un'auto gli ha tagliato la strada per raggiungere un parcheggio. Sia l'assessore che la sua fidanzata sono rovinati a terra. I due sono poi andati al pronto soccorso per farsi medicare. «Me la sono vista brutta, ma soprattutto ho tremato per Ambra, che ho visto letteralmente

volare al di là dell'auto. Io me la sono cavata con una prognosi di tre giorni; per lei ce ne vorrà qualcuno di più».

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Incidente stradale sulla statale

Due i feriti, un giovane di 24 anni e una donna di 70. Sul posto anche i vigili del fuoco

22.09.2015 - I vigili del fuoco di Varese, questa mattina, martedì 22 settembre alle ore 11:00, sono intervenuti nel comune di Marchirolo lungo la SS 233 per incidente stradale. Per cause ancora in fase di accertamento un furgone e una utilitaria si sono scontrati: nell'incidente sono rimasti feriti un uomo di 24 e una donna di 70 anni, trasportati all'ospedale del 118 in codice verde. I vigili del fuoco intervenuti con un'autopompa hanno messo in sicurezza i veicoli e collaborato con il personale sanitario per soccorrere i feriti.

Fonte della notizia: varesenews.it

Incidente stradale in via Napoli, anziano rimasto ferito

SORA 22.09.2015 - Brutto incidente stradale, intorno alle 9 di questa mattina, in Via Napoli, all'altezza dell'ex mattatoio. A rimanere coinvolti nello scontro un'Alfa modello 166 ed un camion. Come è possibile vedere dalle foto che pubblichiamo, la parte frontale dell'auto è rimasta incastrata sotto il mezzo pesante. Ad avere la peggio è stato l'anziano conducente della 166, per il quale è stato necessario l'intervento dei sanitari del 118. Le cause dell'impatto sono ancora tutte da chiarire e sono attualmente al vaglio degli inquirenti. Intanto, è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per la delicata operazione di estrazione dell'auto.

Fonte della notizia: soraweb.it

Incidente frontale in via Cantore, morto scooterista

Il guidatore di una Kia Sportage con targa francese stava viaggiando in direzione centro quando, forse per entrare in autostrada, ha tagliato la strada al 35enne. L'impatto è stato violentissimo

21.09.2015 - Tragico schianto poco prima delle 13 in via Cantore a Sampierdarena. Uno scooterista di 35 anni è morto sul colpo, travolto da un'auto che ha cambiato il senso di marcia all'altezza dell'ingresso autostradale. Il guidatore di una Kia Sportage con targa francese stava viaggiando in direzione centro quando, forse proprio per entrare in autostrada, ha tagliato la strada al 35enne, che viaggiava in direzione Sampierdarena. L'impatto è stato violentissimo. Il personale del 118 ha tentato più volte di rianimare lo scooterista, ma purtroppo non c'è stato niente da fare. L'automobilista è rimasto sotto choc e condotto presso il vicino comando della polizia municipale.

Fonte della notizia: genovatoday.it

Motociclista di Asti muore in un incidente stradale a Montegrosso

Ancora una vittima sulle strade astigiane a causa di un incidente con la moto.

21.09.2015 - Ieri pomeriggio sulla strada statale Asti Mare, nei pressi di Montegrosso, un giovane 32enne albanese, residente da molti anni ad Asti, è rimasto coinvolto in un incidente mortale. Dalle prime ricostruzioni dell'incidente il ragazzo, Adi Lamcja, avrebbe tamponato un'auto con la sua moto; le sue condizioni sono apparse subito gravissime ed è stato chiamato l'elisoccorso che lo ha portato a Torino, dove però il giovane ha cessato di vivere. Sul posto è intervenuta la Polizia Stradale di Nizza Monferrato per effettuare i rilievi e stabilire l'esatta dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: atnews.it

Tragico schianto tra auto e moto muore un centauro di 44 anni

di Sonia Paglia

OPI 21.09.2015 - Incidente mortale sulla Strada regionale 509, che collega l'Alto Sangro al Lazio. Perde la vita un centauro del frusinate. E' deceduto sul colpo Fernando Iacovissi (foto), 44 anni, meccanico di moto, originario di Veroli (FR). Erano appena passate le ore 11, quando Iacovissi stava percorrendo, in sella alla sua Ducati, l'arteria 509, direzione Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. All'altezza di una semicurva situata nel territorio del comune di Opi, si è scontrato frontalmente con un'autovettura Mercedes, che procedeva in direzione opposta. A bordo viaggiavano due coniugi anziani, residenti a Napoli. L'impatto è stato violento. Il centauro è stato catapultato a qualche metro di distanza dal punto di collisione morendo sul colpo. Purtroppo il suo cuore ha cessato di battere a causa dei gravissimi traumi riportati su diverse parti del corpo.

E' stato inutile l'intervento dei sanitari del 118, giunti tempestivamente sul luogo del sinistro, che hanno tentato invano di rianimare l'uomo. Gli occupanti della Mercedes, seppur sotto shock, fortunatamente sono rimasti feriti lievemente. Le loro condizioni di salute non destano preoccupazione. Sul posto si sono recati i carabinieri della stazione di Pescasseroli, unitamente a un equipaggio del Nucleo Radiomobile di Castel di Sangro, coordinati dal luogotenente Mario Minchella. Per le operazioni di loro competenza, sono intervenuti anche i vigili del fuoco castellani, guidati dal caposquadra Carmine Litterio.

LA RICOSTRUZIONE - In base a una prima ricostruzione effettuata dai militari dell'Arma, che hanno eseguito i rilievi tecnici e fotografici, sembra che il centauro, nell'abbordare la semicurva, avrebbe invaso parte della corsia opposta, andandosi a scontrare violentemente con l'autovettura. Fernando Iacovissi, come del resto tanti altri motociclisti del frusinate, aveva approfittato della discreta giornata di sole per fare un giro nella natura, insieme ad altri tre amici motociclisti. Al momento dell'incidente, lui chiudeva la coda. Era un appassionato di moto. Seguiva le gare motociclistiche e andava spesso in pista. Di professione meccanico, anche capo officina e concessionario di moto. Esperto nella preparazione di Ducati e Triumph. Iacovissi era coniugato e apprezzato dalle sue parti per la grande passione per le due ruote.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Ponte Resia, betoniera contro una moto: morto un centauro, gravissima una ragazza Il terribile urto nel pomeriggio: soccorsi ancora in intervento sul luogo dell'incidente. Niente da fare per Misian Nerjoni, 22 anni, nonostante il tentativo di rianimazione.

BOLZANO 21.09.2015 - Terribile incidente questo pomeriggio a ponte Resia a Bolzano quando una betoniera è entrata in collisione con una moto di grossa cilindrata. Sul mezzo, che stava provenendo da via Resia per imboccare il ponte, viaggiava una coppia di centauri. Il ragazzo Mirsian Nerjoni, 22 anni, di origine albanese ma cresciuto a Bolzano, è deceduto dopo i tentativi di rianimazione sul posto: 22 anni per la giovane ragazza, Annalena Desaler, domiciliata a Terlano, che viaggiava con lui trasportata d'urgenza all'ospedale San Maurizio di Bolzano. Secondo la prima ricostruzione la betoniera della ditta "Transbeton" stava percorrendo il ponte in direzione via Resia e ha svoltato a sinistra verso via Lungo Isarco Destro. In quel momento il durissimo impatto.

Fonte della notizia: altoadige.gelocal.it

Vallarsa: due centauri si schiantano in una curva, una vittima

L'incidente è avvenuto nei pressi di località Trambileno: due centauri si toccano la spalla mentre affrontano una curva e schizzano fuori strada. La vittima è un giovane di 39 anni.

21.09.2015 - Una tragedia della strada è accaduta nel primo pomeriggio di domenica 20 settembre sulla ex Statale 46 Schio-Rovereto. Un giovane è morto in uno scontro avvenuto tra due motociclisti, originari entrambi dell'Alto Vicentino: lo scontro è stato provocato da una tragica fatalità. Pare infatti che la dinamica dell'incidente sia stata la seguente: nelle vicinanze della località Trambileno stava salendo, in direzione di Pian delle Fugazze, Luca Valente, un

39enne di Torrebelficino che guidava in sella alla sua Triumph Speed triple. L'uomo, padre di un bambino di due anni, mentre stava per imboccare una curva si è spostato verso il centro della carreggiata fino a toccarsi "spalla contro spalla" con Antonio Capovin di Thiene, un altro centauro che era a bordo della sua Kawasaki Ninja. Capovin stava viaggiando nella direzione opposta e, per una tragica fatalità, i due giovani si sono spostati nello stesso momento verso il centro della strada fino a toccarsi con una spalla mentre ognuno dei due stava affrontando la curva nella propria direzione. Un attimo fatale che ha segnato la vita di uno dei due centauri, Luca Valente, che purtroppo ha avuto la peggio in questo tragico "tocco di spalla": il giovane ha tentato in tutti i modi di salvarsi dopo la toccata fatidica ma dopo una brusca frenata ha perso il controllo della moto ed è andato a schiantarsi contro il guard-rail con incredibile violenza. Luca è morto sul colpo, per lui non c'è stato nulla da fare e i testimoni, numerosi automobilisti che hanno assistito all'incidente, nonostante avessero chiamato subito il 118, non hanno potuto fare nulla per salvarlo. I sanitari arrivati con l'elicottero di "Trentino emergenza" non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo dovuto a plitratumismi. Il centauro thienese invece è uscito illeso dall'incidente, anche se è profondamente dispiaciuto e scioccato per quanto successo.

Fonte della notizia: news.fidelityhouse.eu

Costiera, fatale scontro tra auto e moto: muore 31enne

Costiera: il tragico incidente si è verificato in località Conca dei Marini. Il centauro, originario di Napoli, è morto sul colpo, inutili i soccorsi del 118

21.09.2015 - Tragico incidente stradale questa mattina in Costiera Amalfitana. Sul nastro d'asfalto della Strada Statale 163, in località Conca dei Marini, un motociclista di 31 anni, originario di Napoli, è morto in seguito allo scontro con un'auto nei pressi della stazione di servizio. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente. Il centauro, che procedeva in direzione Praiano, avrebbe avuto un impatto contro un'auto di targa straniera intenta ad immettersi sulla strada principale, in retromarcia, in uscita dal parcheggio di una struttura ricettiva. L'uomo è stato scaraventato sull'asfalto e a causa dell'impatto violentissimo è morto sul colpo. Inutili i soccorsi prestati dai medici del 118, che ne hanno constatato il decesso. Sul posto sono giunti i Carabinieri dell'Aliquota Mobile per ricostruire l'accaduto e il medico legale per l'esame esterno della salma. Il traffico è andato inevitabilmente in tilt, con lunghe code che si sono formate in entrambe le direzioni.

Fonte della notizia: zerottonove.it

MORTI VERDI

Spettacolare incidente a Moncalieri: auto tampona mezzo agricolo e si ribalta

Sulla provinciale all'altezza dello svincolo della Torino - Piacenza: la Fiat Panda si è ribaltata, illeso il guidatore

di Carlotta Rocci

MONCALIERI 22.09.2015 - Spettacolare incidente questo pomeriggio, intorno alle 15, sulla provinciale 393 di Moncalieri all'altezza dello svincolo per la Torino-Piacenza. Una Fiat Panda ha tamponato un mezzo una macchina agricola che viaggiava con fissato sul retro un braccio spandivoltafieno, una specie di ragno di metallo che è rimasto agganciato alla carrozzeria della macchina ed è rotolato via. Dopo l'impatto la Fiat si è cappottata ed è finita sulla seconda corsia della provinciale. L'anziano alla guida del trattore è rimasto illeso mentre il conducente dell'auto è stato trasportato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri per accertamenti. L'uomo, infatti, era rimasto incastrato nell'abitacolo della sua auto. Sull'episodio indaga la polizia stradale che ha dovuto chiudere una corsia in attesa che i veicoli coinvolti venissero rimossi.

Fonte della notizia: torino.repubblica.it

Velo d'Astico: Antonio Pretto muore schiacciato dal trattore

Ennesimo incidente mortale in agricoltura, lunedì alle 16, a Velo d'Astico. Antonio Pretto, 76enne, si è rovesciato mentre era a bordo del suo trattore e ne è rimasto schiacciato. E' deceduto dopo ore di agonia

VELO D'ASTICO 21.09.2015 - Dramma nel settore agricolo a Velo D'Astico. Erano circa le 15:50 di lunedì, quando Antonio Pretto, 76enne di Velo D'Astico, alla guida di un trattore di piccole dimensioni stava percorrendo via Costolo in direzione Velo centro. Giunto all'altezza della curva verso destra, probabilmente anche a causa della discesa, perdeva il controllo del mezzo uscendo dalla parte sinistra della strada e si ribaltava fermandosi contro un palo della luce. Fortunatamente il roll bar evitava lo schiacciamento dell'uomo, in ogni caso si rendeva necessario l'intervento dell'eliambulanza del 118 Verona Emergenza che lo trasportata al pronto soccorso di Vicenza in codice rosso. Intervenivano anche una ambulanza 118 ed i vigili del fuoco di Schio. Rilievi e regolazione traffico a cura di due pattuglie della polizia locale alto vicentino di Schio. L'uomo è morto in serata.

Fonte della notizia: vicenzatoday.it

**Trattore si ribalta e travolge agricoltore: salvato dai vigili del fuoco
Tragedia sfiorata nelle campagne di Castellalto. Il 68enne ha riportato fratture a una gamba, soccorso in eliambulanza**

CASTELLALTO 21.09.2015 - E' stata sfiorata la tragedia oggi pomeriggio, poco dopo le 16.30, nelle campagne di Guzzano di Castellalto, dove un trattore a cingoli si è ribaltato in un pendio scosceso, sul fondo arato. Il conducente, un pensionato di 68 anni del posto, è stato sbalzato dal sedile di guida e ha rischiato di finire completamente sotto il pesante mezzo agricolo, che si è capovolto su stesso più volte finendo assieme all'uomo in fondo a una piccola scarpata. L'intervento dei vigili del fuoco di Teramo e del personale del 118 ha permesso di salvargli la vita. I pompieri sono riusciti in poco tempo a raggiungerlo e a soccorrerlo: l'uomo è rimasto incastrato sotto il mezzo cingolato, che è stato sollevato in condizioni molto difficili per la pendenza del terreno dai vigili, permettendo così l'assistenza al ferito. L'agricoltore è stato trasferito con l'eliambulanza del 118 di Pescara al Mazzini dove i medici hanno ricoverato l'uomo in prognosi riservata: ha riportato lo schiacciamento della gamba destra ma non corre pericolo di vita, nonostante la dinamica del gravissimo incidente.

Fonte della notizia: emmelle.it

Giovane schiacciato dal trattore che trasportava due mucche

TRENTO 20.09.2015 - Ha perso il controllo del trattore che stava guidando e che trainava un rimorchio con due mucche e il mezzo è finito in un piccoli dirupo schiacciandolo. Lui è un 27enne di Predaia (W.O. le iniziali) che è stato portato con l'elisoccorso al pronto soccorso del Santa Chiara di Trento. Qui è stato sottoposto ad una serie di accertamenti che hanno evidenziato diversi traumi. Le sue condizioni sono gravi ma non è, fortunatamente, in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto poco prima delle 12.30 di ieri nella zona di Castel Malgolo. Il giovane - ha 27 anni - era alla guida del suo trattore lungo la statale quando, per cause che non sono ancora chiare, ha perso il controllo del mezzo agricolo che è finito in un piccolo dirupo. Lui è rimasto schiacciato sotto il trattore mentre le mucche sono state sbalzate a terra. L'allarme è stato dato immediatamente e la centrale operativa di Trentino Emergenza ha mandato sul posto sia l'ambulanza che l'elisoccorso per ridurre al minimo dell'intervento da parte dell'équipe sanitaria. Il ferito era cosciente e dopo le prime cure prestate sul posto è stato quindi caricato sul velivolo e portato al pronto soccorso del Santa Chiara. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco della zona che hanno coadiuvato il pilota dell'elicottero nelle fasi di atterraggio e di ripartenza e quindi si sono occupati anche del recupero delle mucche coinvolte pure loro nell'incidente agricolo. Infine è stato recuperato il trattore. Intanto dal Santa Chiara arrivavano notizie rassicuranti sul quadro clinico del 27enne. Nell'incidente avrebbe riportato diverse contusioni e diverse ferite. Le sue condizioni sono per fortuna meno gravi rispetto a come apparivano in un primo momento e per fortuna non la situazione è tale che non sia in pericolo di vita.

Camerino, si ribalta col trattore Paura per un giovane di 25 anni

CAMERINO 20.09.2015 - Paura ieri mattina per un agricoltore di Camerino che stava lavorando un terreno in località Piampalente. Era a bordo del suo trattore quando una cunetta di terra ha ceduto, provocando il ribaltamento del pesante mezzo. In un primo momento si è temuto il peggio, poi è stato lo stesso agricoltore, un ragazzo di 25 anni del posto, ad uscire dall'abitacolo. Il trattore, infatti, non si è completamente ribaltato, ma si è adagiato su un fianco. Il ragazzo non ha riportato particolari ferite e fortunatamente l'incidente ha avuto conseguenze lievi rispetto a quello che sarebbe potuto succedere. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando di Camerino che hanno provveduto alla rimozione del mezzo agricolo. Non è stato necessario l'ausilio di appositi mezzi, poiché la squadra dei vigili del fuoco è riuscita a rimettere sui cingoli il trattore che è poi stato spostato.

Fonte della notizia: corriereadriatico.it

SBIRRI PIKKIATI

Guida in stato di ebbrezza e resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, denunciate due persone

21.09.2015 - Il 21 settembre a Terracina, i Carabinieri del locale Nucleo Operativo e Radiomobile, nel corso di attività di controllo alla circolazione stradale, identificavano e deferivano in stato di libertà all'A.G., due giovani, una 27enne ed un 26enne, entrambi di Roma, ritenuti responsabili, a vario titolo dei reati di "guida in stato di ebbrezza alcolica e resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale". All'atto del controllo, la donna ha inveito, immotivatamente, contro i militari operanti offendendone l'onore ed il prestigio ed opponendo un'ingiustificata resistenza, mentre l'uomo è subito apparso in evidente stato di alterazione psico fisica da alcol.

Fonte della notizia: h24notizie.com

Rumeno ubriaco e senza patente, fermato al posto di blocco cerca di investire un carabiniere

È accaduto in provincia di Sondrio. Il 26enne è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale

di Angelo Scarano

21.09.2015 - È accaduto nella notte tra sabato e domenica intorno alle 2 del mattino. I militari della Stazione di Tirano hanno arrestato un cittadino rumeno con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. I carabinieri stavano effettuando un posto di blocco lungo il rettilineo di via della Repubblica, quando, da Tirano (in provincia di Sondrio) in direzione Sernio, hanno visto sopraggiungere a forte velocità una Renault Kangoo. Immediatamente gli uomini dell'Arma hanno intimato l'alt, ma la Renault Kangoo, invece di rallentare l'andatura e accostare, ha letteralmente "puntato" il militare. Solo la sua prontezza di riflessi gli ha salvato la vita, e ha evitato la tragedia. Quando il militare ha inteso quali fossero le reali intenzioni del conducente, ha fatto un balzo all'indietro, spostandosi dalla traiettoria dell'auto. Il conducente a quel punto ha perso il controllo del veicolo che ha finito la corsa prima contro un palo della segnaletica verticale e infine contro alcune barriere spartitraffico. Tuttavia il conducente, che non ha riportato ferite a seguito dell'impatto, non si è arreso e ha cercato di mettere di nuovo in moto la vettura, probabilmente per guadagnare la fuga. I carabinieri lo hanno così raggiunto ed arrestato. Positivo all'alcol test, e senza patente (in realtà mai conseguita), il rumeno, classe 1989, è stato condotto in carcere.

Fonte della notizia: il giornale.it